

La Grande bellezza secondo Giovanna

Intervista a Giovanna Vignola a cura di Annalisa Benedetti []*

Giovanna Vignola, consigliere nazionale dell'associazione "[Acondroplasia insieme per crescere](#)", affetta lei stessa dalla malattia genetica comunemente più conosciuta col nome di nanismo, è balzata agli onori della cronaca dopo l'assegnazione dell'Oscar come miglior film straniero a "**La grande bellezza**" di Paolo Sorrentino. Nel film interpreta "Dadina", direttrice del giornale per il quale lavora il protagonista. In suo onore, su Facebook è nato anche un [Fans Club](#). Sommersa di richieste ed inviti, ha gentilmente acconsentito di rispondere anche alla nostra intervista.

Signora Giovanna, del film, è l'unica attrice non professionista. Com'è arrivata sul set de "La grande bellezza"?

Ci sono arrivata attraverso la ricerca di persone acondroplasiche fatta dalla produzione cinematografica della Indigo film.

Come è avvenuta la scelta e qual è stata la sua prima reazione?

Quando Paolo Sorrentino mi ha incontrata, si è accorto che di fronte aveva colei che riteneva adatta per interpretare il personaggio di Dadina. Così mi ha scelta, senza nemmeno farmi fare un provino. Soltanto dopo l'uscita del film nelle sale cinematografiche ho saputo che erano stati effettuati altri provini per quella parte. Sulle prime, stupita e intimorita, ho risposto: "*io non voglio fare questa cosa!*". Poi ho riflettuto...

Che cosa l'ha convinta ad accettare?

Dadina, nel film, è la direttrice del giornale dove lavora il protagonista Jep Gambardella. Sorrentino mi ha garantito che non avrei interpretato un ruolo buffo e grottesco. Dopo aver letto il copione, ho capito che, attraverso quel ruolo, potevo riscattare la dignità di tutte le persone con acondroplasia e disabilità. Ho pensato che potevo recitare con la forza e l'energia dei bambini e delle famiglie dell'Associazione di cui faccio parte. Sono loro che mi hanno convinta, con la loro testimonianza di vita.



Giovanna Vignola in una scena del film "La Grande Bellezza"

Che cosa hanno in comune Elide Lettieri, alias Dadina, e Giovanna Vignola?

Caparbieta e grinta nell'affrontare la vita e l'affetto per le amicizie sincere e vere.

«Sono una nana. Perché non si dovrebbe dire? È sempre la prima e ultima cosa che tutti dicono di me». Quanto è stato difficile recitare questa battuta e quanto è stato "educativo" per lei riuscirci?

La parola nano è stata un mio tabù. Grazie a Paolo Sorrentino sono riuscita ad abbattere questo muro e l'ho fatto per testimoniare che è possibile abbattere anche altri ostacoli.

Un bilancio di questa esperienza da Oscar?

Positivo per l'Associazione che rappresento. Abbiamo visibilità nel mondo.

Com'è stata la sua vita?

L'infanzia a Salsomaggiore Terme è stato il più bel periodo della mia vita, che ricordo con piacere e soddisfazione. Il più difficile e faticoso è stato l'adolescenza.

Ad oggi, si ritiene una donna soddisfatta?

Soddisfatta per aver contribuito alla crescita dei bambini acondroplasici dell'Associazione.

Quali sono le attività dell'Associazione che più le stanno a cuore?

Portare la nostra testimonianza alle scuole e ai medici generici, perché ancora non ci conoscono. Fornire informazioni alle famiglie e la promozione di iniziative atte ad unire le forze per affrontare le problematiche che la malattia comporta.

Siete sostenuti a livello istituzionale?

Un contributo importante per la formazione viene fornita dalla Federazione delle malattie rare [Uniamo Fimr Onlus](#). Alcuni centri ospedalieri italiani propongono degli interventi chirurgici adatti per l'allungamento degli arti inferiori e superiori.

Giovanna, che cos'è per lei la bellezza?

La bellezza è la vita, qualunque essa sia. La grande bellezza, invece, è la purezza di animo.

** Il presente testo è già stato pubblicato da "Il Jolly" (n. 101, giugno 2014, pag. 4), il periodico della [UILDM Sezione di Bergamo](#), e viene qui ripreso per gentile concessione.*

Ultimo aggiornamento, 18 giugno 2014

Gruppo donne UILDM - c/o Segreteria nazionale UILDM
Via Vergerio 19/2 - 35126 Padova - Tel. 049.8021001 Fax 049.757033
E-mail: gruppodonne@uildm.it - www.uildm.org/gruppodonne

© Gruppo donne UILDM. Tutti i diritti sono riservati. E' vietata la riproduzione senza preventiva autorizzazione.